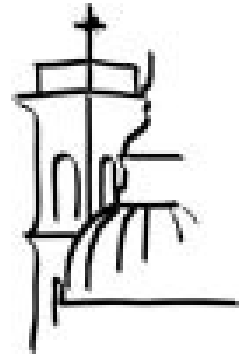




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 6 al 12 marzo 2016

DIO È UN PADRE ESAGERATAMENTE BUONO

Il capitolo 15 del vangelo di Luca dovrebbe essere cancellato, dimenticato, mai più letto in chiesa: va contro lo stile di tanti funzionari del Cristianesimo e di tanti secoli di storia di connubio con i nobili che per forza dovevano essere considerati i buoni.

È questo, il pensiero di Gesù, oggi, rivolto ai santoni che lo accusano di stare dalla parte degli scomunicati e, siccome ne condivide i pasti, di macchiarsi, rendendosi indegno di rivolgersi a Dio: *"Il Dio che mi ha mandato non è quello che insegnate voi"*. E ce lo descrive con 3 parabole, una meglio dell'altra. La meglio è sicuramente quella del figlio dalle mani bucate, viziato e dissoluto, con un padre dalle mani grandi e con buchi ancor più grandi.

Un padre di una bontà inammissibile per qualsiasi genitore - perfino per i più insigni pedagogisti - che lo porta a dargli l'eredità prima di morire, in barba al sospettoso e perfido suo primogenito.

Un padre che l'aspetta, nonostante tutto e, scortolo da lontano, non esita a organizzare un banchetto più scoppiettante di quello delle nozze più solenni.

Un padre che gli dà la password della cassaforte (l'anello per timbrare le ricevute), col pericolo che gli rubi i soldi rimasti e sparisca ancora una volta a fare il giulivo giramondo.

Un padre che cerca di convincere l'altro figlio che 100, senza l'1 davanti, non val niente: come la pecora smarrita che gli sta a cuore, che l'ama di un amore unico, proprio come quello che ha per ogni altra, particolarissimo.

Per me questo brano è la dimostrazione della vera identità di Dio. Prova ne è che dopo 2.000 anni, di Lui si pensa e si dice ancora il contrario: giudice giusto, che non ne può più, che castiga ...

No! Nessuno mai l'avrebbe presentato così, salvo suo Figlio, quello che era un tutt'uno con lui.

Quarant'anni fa, quando cercavo di essere un bravo catechista, nonostante non mi piacesse l'invenzione della cosiddetta *Prima Confessione*, insegnavo ai bambini di seconda quello che avevo imparato pure io a 5 anni: che per fare una buona confessione ci vogliono 5 cose.

"E sapete chi ce l'ha detto? - chiedevo ai miei ragazzini - Proprio Gesù in persona. E perché non ce lo dimenticassimo, ha inserito queste 5 cose in una storia che ora vi racconto ...":

1. **ESAME DI COSCIENZA:** "Rientrando in se stesso pensa che a casa sua, anche l'ultimo dei mercenari ha la pausa pranzo. Lui, neanche uno schifo di ghianda ...".
2. **DOLORE DEI PECCATI:** "Ma guarda dove sono andato a cacciarmi! Pensare quanto era buono mio padre a cui ho sottratto tutto, poi!".
3. **PROPOSITO DI CONVERSIONE:** "Mi alzerò e tornerò da lui ... E gli dirò che mi basterà un angolino nel reparto dei bovani ..."
4. **ACCUSA:** "Gli dirò: padre, ho peccato ... - e qui aveva pronta tutta la lista di meretrici, l'estratto conto dei festini e il resto - Non sono più degno di essere tuo figlio!".

5. PENITENZA: deve riparare la rottura provocata in famiglia e nella contrada, riconquistarsi la fiducia, ricomporre la rabbia di chi non meritava gli effetti del suo tradimento.

"Sono importanti tutt'e cinque. Una, però, è meno importante. Sapete quale? - e i bambini mi guardavano con aria di attesa - L'ACCUSA!". Il padre non gli lascia nemmeno iniziare l'elenco dei suoi peccati: "Su, su, alzati! Vatti a lavare e a vestirti da festa ..."

Ecco il nostro Dio, il Misericordioso, che mi ama di un amore unico, infinito!

Parola della Domenica: Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32
